



CORRIERE DELLA SERA

PIANETA 20



L'APPELLO

Il Dalai Lama: «Religione e scienza lavorino insieme per il rispetto del Pianeta e dell'Uomo»

di Alessio Cozzolino e Ilaria Muggianu Scano | 05 apr 2020



Uno dei 280 mila alberi piantati da Israele nel deserto del Negev (foto da Flickr)

«Anche se sono un monaco buddista, nutro una grande ammirazione e altrettanto rispetto per la scienza. Dobbiamo lavorare tutti assieme per promuovere lo spirito di compassione verso il nostro Pianeta e tutti i suoi abitanti». Inizia così la lettera che il Dalai Lama – capo religioso buddista – ha inviato al filosofo e scrittore friulano Emanuele Franz, organizzatore del convegno interreligioso (organizzato in collegamento video e audio con decine di studiosi) «Identitas. Fede e Scienza». Un'occasione per fare il punto sul rapporto tra le fedi diverse e il tema, unico, della conservazione del Creato e della salvaguardia della nostra casa comune: la Terra. Che le religioni si stiano occupando delle tematiche green è cosa nota. L'enciclica di Francesco *Laudato Si*, totalmente dedicata alla custodia del Pianeta, compirà fra poche settimane cinque anni (come ha sottolineato Paolo Conti scrivendo del rapporto dei cattolici con l'ambiente su Pianeta 2020). Ma – tolto il cattolicesimo – le altre due religioni fondamentali, l'Islam e l'Ebraismo, come si stanno muovendo, in tal senso?

Il Buddismo, l'Ebraismo e l'Islam, da sempre attenti alla conservazione del Creato, evolvono oggi fino a consigliare l'utilizzo dei pannelli solari o la rinuncia alle bottiglie di plastica durante i pellegrinaggi

Culti orientali ed ebraismo sembrano indicare un modello da seguire. Per ogni religione la riflessione su una seria educazione ambientale è da sempre tutt'altro che accessoria. Il percorso ecologico è intrinseco a ogni terreno ecclesologico e dogmatico perché alla dimensione spirituale non può prescindere in alcun modo da una visione umanistica integrale. Se per le religioni orientali come Buddismo e Induismo la logica cosmica prevede l'uomo quale essere vivente interdipendente dal resto della natura, per le religioni abramitiche l'uomo è, sì novità radicale (diversa rispetto al creato), ma è a lui che è affidata la salvaguardia e la custodia consapevole della creazione.

Il percorso ecologico è intrinseco a ogni terreno ecclesologico e dogmatico perché alla dimensione spirituale non può prescindere in alcun modo da una visione umanistica integrale e dal rispetto del Pianeta

«Tutte e tre le religioni monoteiste hanno alla base un atteggiamento comune di rispetto nei confronti dell'ambiente», conferma Maria Rosaria Piccinni, già ricercatrice di Ecclesiologia all'Università degli Studi di Bari e autrice del libro *La tutela dell'ambiente nel diritto delle religioni* (Aracne Editore). Incide in misura determinante sulle politiche sociali il rispetto della **sostenibilità ambientale imposta dall'Ebraismo**: una fede assolutamente lungimirante, se si pensa che il regime di rispetto ambientale vige dai tempi della Torah (la dottrina ebraica già 3 mila anni fa anticipava i temi della vita in armonia con la natura e del rispetto delle sue risorse). Per gli ebrei è vietato installare attività produttive nei centri abitati, qualsiasi attività richieda l'uso di vernici, solventi, polveri o qualsiasi forma di inquinamento, in osservanza alla legge del Pentateuco. Ancora, contro l'accelerazione del *climate change*, non è consentito abbattere alberi, deviare il corso dei fiumi e compiere un qualsiasi spreco d'acqua. Si pensi che l'unica fonte idrica di Israele è il Lago di Tiberiade ma ben 200 bacini idrici raccolgono l'acqua piovana dei soli mesi di gennaio e febbraio per poi redistribuirla durante il resto dell'anno. La quasi totalità delle acque nere, inoltre, viene filtrata, reimpiegata per l'agricoltura e in alcuni casi resa persino potabile.

Le fonti rabbiniche, midrashiche e talmudiche

Trasmesso in streaming il 31 marzo scorso, il convegno «Identitas» ha coinvolto 20 interventi da sei paesi del Mondo: 4 premi Nobel, una rosa di eminenti invitati, dallo stesso Dalai Lama a Noam Chomsky, Branduardi, Messner, Veneziani, De Benoist, Odifreddi, Mancuso, Zichichi, Sgarbi. Tutte personalità, quelle partecipanti al panel di Franz, accomunate da un desiderio: voler fornire spunti di riflessione sul rapporto tra Fides et Natura, fede e ambiente. «Ho superato gli oceani, valicato le montagne con a cuore un solo proposito – spiega Franz – invitare l'umanità intera alle eterne domande sulla vita». Numerose sono le fonti rabbiniche, midrashiche e talmudiche che ispirano pratiche virtuose. Israele, il popolo eletto, ha dovuto fronteggiare precocemente queste problematiche per via dell'eccezionale conformazione del proprio territorio, la difficoltà all'approvvigionamento petrolifero e la progressiva desertificazione.

280 milioni di alberi nel deserto del Negev

Dal 1901, il Fondo nazionale ebraico, l'organizzazione no profit conosciuta con il nome di Keren Kayemeth LeIsrael, ha piantato 280 milioni di alberi al centro del deserto del Negev. In quest'area che oggi è arrivata a coprire 30 chilometri quadrati, la temperatura si è abbassata di quasi tre gradi. «Esaminando i testi è forse l'Ebraismo la religione che più delle altre ha sviluppato l'argomento declinandolo in casi pratici con indicazioni modernissime e sorprendenti», commenta Piccinni in una lunga intervista all'AdnKronos. L'Islam, dal canto suo, con una legge morale che evolve – in un percorso tutt'altro che individuale o facoltativo –, sensibilizza all'attento riciclo dell'acqua, alla condivisione dei trasporti negli spostamenti di cose e persone, alla consumazione dei cibi a chilometro zero, all'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture delle moschee e la stampa delle 15 milioni di copie annuali del Corano su carta riciclata. La Sharia, protegge gli animali contro la crudeltà, conserva le foreste, e limita la crescita delle città.

Il pellegrinaggio eco sostenibile alla Mecca

La Macca (Associazione Musulmani per l'Azione sui Cambiamenti Climatici) provvede affinché il pellegrinaggio alla Mecca (lo Hajj), a cui ogni musulmano deve recarsi almeno una volta nella vita e che fa confluire negli Emirati Arabi ogni anno oltre 2 milioni di persone (è uno dei Cinque Pilastri della fede), rispetti le misure eco sostenibile per lo smaltimento della plastica delle bottiglie d'acqua e l'incartamento degli alimenti. Sorpresa: ogni pellegrino ha diritto a una personale guida ecologica. «I disastri ecologici sono per l'Islam il frutto della disobbedienza alle leggi di Dio», scrive il giornalista Massimiliano Hamza Boccolini, esperto di questioni mediorientali. L'educazione ambientale rientra anche nei programmi degli imam e delle scuole. Ottimo punto di partenza per arrivare, anche se con andatura lenta, a sensibilizzare le spine più alte delle maggiori emissioni di gas serra al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2020

SCENARI

Oltre il dramma Covid-19: in India, la carenza d'acqua fa più paura del virus

di Peppe Aquaro

EFFETTO COVID IN INDIA

Odisha, festa con l'«arribada»: 250 mila tartarughe nidificano in massa

di Donatella Percivale

L'APPELLO

Il Dalai Lama: «Religione e scienza lavorino insieme per il rispetto del Pianeta e dell'Uomo»

di Alessio Cozzolino e Ilaria Muggianu Scano

RELIGIONE

Cattolici e clima: «L'ambiente deve apparire di più nelle omelie e portare i giovani nelle chiese»

di Paolo Conti

FONDAZIONI E CLIMA

David, Lucille e il piano da 7,5 milioni per salvare agricoltura e foreste in 5 anni

di Peppe Aquaro

CORRIERE TV



Covid-19, l'invasione delle tartarughe verdi sulle spiagge del Golfo del Bengala

Clima e ambiente

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

L'emergenza climatica, raccontata ogni giovedì.

ISCRIVITI



La newsletter del CORRIERE DELLA SERA



Come sarà il Pianeta di domani? Piedi palmati, robot eroi e una «scomoda verità»

di Paolo Mereghetti



E la matita piantabile strizza l'occhio al beauty: ora il trucco germoglia [Video](#)

di Peppe Aquaro



Lifegate: «Superata l'emergenza, ripartiremo da una crescita sostenibile»

di Donatella Percivale



Riciclare meglio: se il rifiuto si mette in posa, l'App lo fotografa

di Peppe Aquaro



Clima e norme: enti pubblici più green con il nuovo portale che insegna la sostenibilità

di Peppe Aquaro



Covid-19, Astrosamantha e la diretta con undici colleghi: messaggi di speranza dallo Spazio (e da casa)

di Peppe Aquaro



Cambiare il lavoro per cambiare il futuro: largo ai nuovi mestieri ambientalisti

di Alessio Cozzolino



Una diga sul Tevere per frenare la barbarie della plastica

di Valeria Palumbo



Si sciogliono sempre di più i ghiacci in Groenlandia: dall'Artico alle Alpi, la fine di un'era

di Peppe Aquaro



Covid-19 lasciate passare gli anziani: è questione di civiltà e di etica sociale

di Luca Zanini

Chi siamo | The Trust Project